

ALLEGATO 1

MODULO DI CANDIDATURA

CONCORSO NARRATIVO PER SCUOLE FISM E FAMIGLIE CON BAMBINI IN ETA' 3-6 ANNI

- 1- TITOLO DELL'ELABORATO **IL MISTERO DELLE PAROLE PERDUTE**
- 2- NOMINATIVO/I DELL'ADULTO O DEGLI ADULTI (INSEGNANTE/I O GENITORE/I) CHE SCRIVE: **GEMMA MOLINARI**
- 3- Barrare l'opzione specifica tra le seguenti:

INSEGNANTE/I GENITORE/I

ALTRO specificare.....

(persone in servizio presso scuole FISM, membri del consiglio della FISM, simpatizzanti della FISM, nonni...)

- 4- EVENTUALE NOMINATIVO DEL BAMBINO IN ETA' 3-6 CHE HA COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA NARRAZIONE:
(se l'elaborato è frutto del lavoro di più bambini specificare tutti i nominativi)

-
- 5- NOME DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA FISM A CUI VERRA' DESTINATO IL PREMIO

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA "FILIPPO MANTOVANI"

- 6- LOCALITA' IN CUI SI TROVA LA SCUOLA FISM DI CUI SOPRA

TERRE DEL RENO (LOCALITA' MIRABELLO)

- 7- GENERALITA' DI CHI SCRIVE:

INDIRIZZO MAIL: gemma.molinari1976@gmail.com

NUMERO/I DI TELEFONO: 3403439444

ELABORATO DATILOSCRITTO

(MAX 9000 BATTUTE COMPRENSIVE DI SPAZI DI BATTITURA)

TITOLO: IL MISTERO DELLE PAROLE PERDUTE

In un posto molto lontano, in una valle in cui splendeva sempre il sole, c'era un piccolo paese molto strano: tutte le case avevano la forma delle lettere dell'alfabeto e le famiglie che le abitavano avevano i nomi che iniziavano con quella lettera.

Così nella casa a forma di "A" abitava mamma Anna, papà Andrea, la piccola Angela, suo fratello Antonio e così di seguito.

La vita trascorreva tranquilla: si andava al lavoro, a scuola, tutto sembrava normale nel paese di nome Alfabelandia, ma proprio così non era... infatti i bambini erano disubbidienti, le parole venivano spesso usate in modo non appropriato, in modo cattivo, per offendere anche gli amici.

Dovete sapere che in una montagna sopra al paese viveva, in un bellissimo castello, la fata Alfabetina. Nessuno l'aveva mai vista, ma lei osservava tutto e decise che quello che accadeva nel paese di Alfabelandia non le piaceva. Quei bambini monelli avevano bisogno di un po' di educazione, così una notte con queste parole magiche e la sua bacchetta fece un incantesimo: "*Lingua che stai in bocca, adesso che sei sciocca, attorcigliati su te stessa, fai un nodo che non si spezza. Quando le parole saranno di nuovo usate in modo giusto e corretto, la lingua si scioglierà*".

